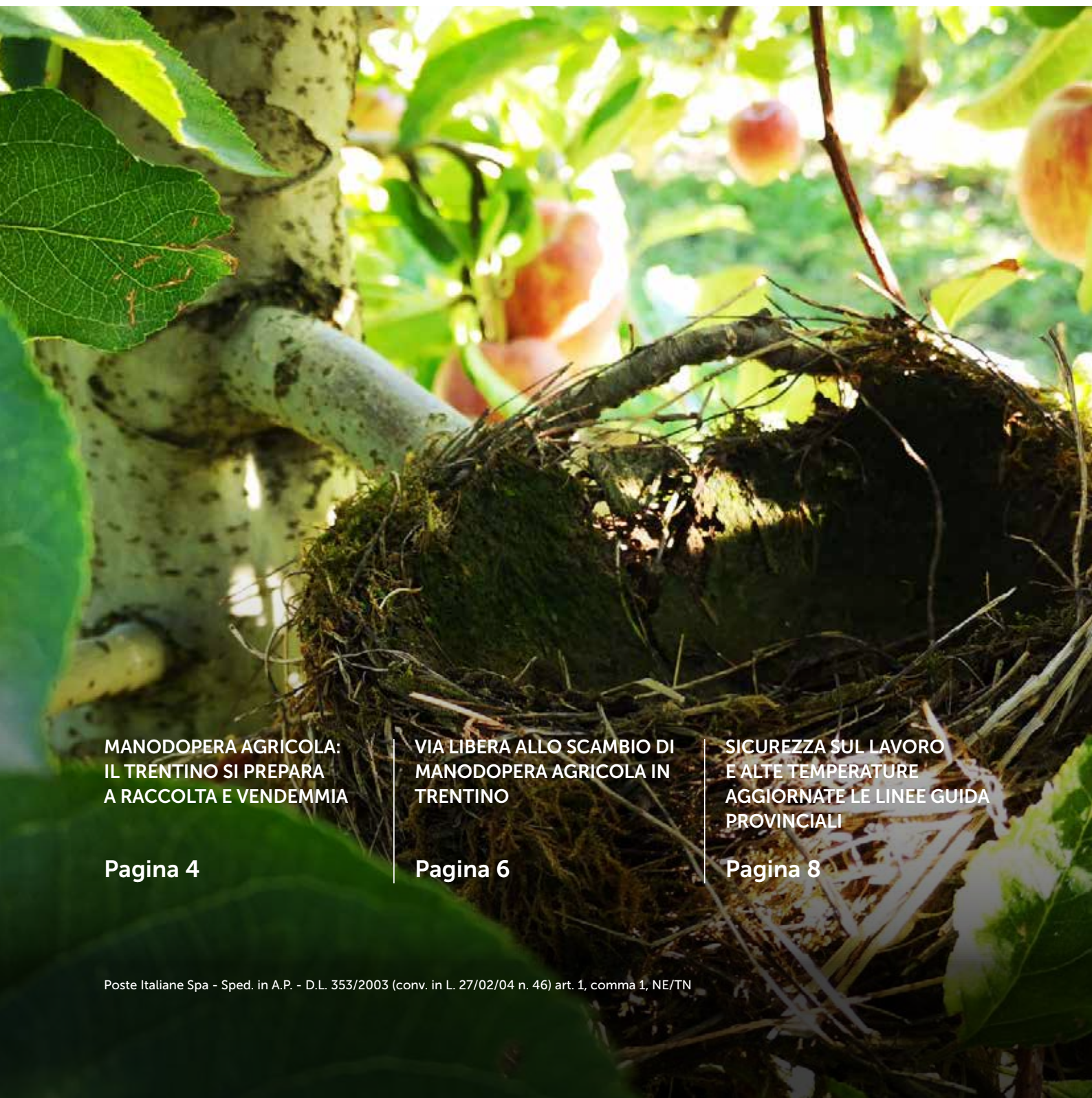


L'Agricoltore trentino

 Confagricoltura del Trentino



PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DI CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO E ASSOCIAZIONE CONTADINI TRENTINI



MANODOPERA AGRICOLA:
IL TRENTINO SI PREPARA
A RACCOLTA E VENDEMMIA

Pagina 4

VIA LIBERA ALLO SCAMBIO DI
MANODOPERA AGRICOLA IN
TRENTINO

Pagina 6

SICUREZZA SUL LAVORO
E ALTE TEMPERATURE
AGGIORNATE LE LINEE GUIDA
PROVINCIALI

Pagina 8

Aiutiamo proprio te!



Sei un' **impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

NOI LA PENSIAMO COSÌ

- 04** Manodopera agricola: il Trentino si prepara a raccolta e vendemmia

PRIMO PIANO

- 06** Via libera allo scambio di manodopera agricola in Trentino
- 08** Sicurezza sul lavoro e alte temperature aggiornate le linee guida provinciali
- 10** CCNL operai agricoltori e florovivaisti. Accordo di rinnovo. Prime indicazioni
- 12** "Misure su fertilizzanti e gasolio fondamentali per il territorio
- 14** L'agricoltore si racconta

FIORI DEL TRENTINO

- 18** Springstar "Euregina", la prima Pianta dell'Euregio

APICOLTORI DEL TRENTINO

- 20** Assemblea annuale dell'Associazione Apicoltori Trentini

CIVIT

- 22** SPUMARES: attitudine alla spumantizzazione di varietà resistenti PIWI

NOTIZIE ANPA

- 24** Pensioni lavoratori agricoli, l'Anpa: rispettare la soglia minima vitale indicata dall'Ue
- 25** Corso di avvicinamento al vino

LEGGI, LAVORO E FISCO

- 26** Premio Impresa Sicura: riconoscimenti per 13 aziende trentine
- 28** Dalla RICA alla RISA

CONVENZIONI

- 30** Nuova convenzione per i nostri soci

NOTIZIE GIURIDICHE

- 32** Successione e terreni agricoli: chi continua a coltivare?

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE MACH

- 34** Giornata della bioeconomia, ricerca e industria si confrontano alla FEM

A TAVOLA CON I PRODOTTI TRENTINI

- 36** Involtini di carne salada con ricotta di Fiemme
- 38** Bicchierini di mousse di caprino e Trentodoc con biscottini di Trentingrana e Trentodoc

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - Dir. resp.: **Diego Coller**

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Referente editoriale: **Diego Coller**

Direttore: **Lorenzo Gretter**

Responsabile redazione: **Clizia Pederzoli**

In redazione: **Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace, Vittoria Zadra**

Per inserzioni pubblicitarie: **OGP Comunicazione, Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it**

Realizzazione grafica: **OGP Comunicazione**

Stampa: **Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)**

Foto copertina: **Azienda agricola Dalpiaz Roberta, Flavon Contà**

I NOSTRI UFFICI ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA:

TRENTO

Via R. Guardini, 73 - Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837
info@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale.

CLES presso ACT

Via IV NOVEMBRE, 11 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074
info@act.tn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

MEZZOLOMBARDO

Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
mezzolombardo@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

ROVERETO

Via Cavour, 29G - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826
rovereto@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00-12.30.

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social  

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 0461 820677

Manodopera agricola: il Trentino si prepara a raccolta e vendemmia

La gestione della manodopera resta una delle principali sfide per l'agricoltura trentina.

Si sta assistendo sempre più, anche in Trentino, a una diversa composizione della forza lavoro stagionale, con una presenza crescente di lavoratori provenienti da Paesi sempre più lontani. In questo contesto, emerge con chiarezza l'esigenza di garantire periodi di occupazione più lunghi e maggiormente continui, così da rendere l'impiego in agricoltura più stabile e sostenibile sia per le aziende sia per i lavoratori stessi.

Proprio in quest'ottica, abbiamo richiesto con forza che la possibilità di scambio di manodopera venisse estesa anche alle società agricole. Queste istanze sono state sottoposte all'assessore Zanotelli e all'assessore Spinelli, che hanno recepito le richieste del comparto e hanno provveduto a inserire questo importante provvedimento tra le misure a sostegno del settore agricolo.

Ringraziamo la Provincia autonoma di Trento e l'assessore all'agricoltura per l'attenzione dimostrata su questo tema e tutti i soggetti coinvolti nel percorso.

Accanto al tema del reperimento della manodopera, vi è quello dell'accoglienza dei lavoratori stagionali. Su questo fronte è in corso un confronto con la Provincia autonoma di Trento per individuare soluzioni che consentano di recuperare e valorizzare strutture esistenti e non più utilizzate, da destinare all'ospitalità dei raccoglitori durante i periodi della raccolta e della vendemmia. Garantire alloggi adeguati rappresenta infatti un elemento sempre più importante per assicurare continuità lavorativa, favorire la permanenza dei lavoratori sul territorio e rispondere alle esigenze organizzative delle aziende agricole.

Parallelamente, è stato avviato il progetto della "regalia", sviluppato in collaborazione con la Camera di Commercio di Trento, che auspichiamo possa essere pienamente operativo e utilizzabile già dalla prossima vendemmia. Si tratta di uno strumento che può favorire forme di aiuto occasionale e trasparente nei momenti di maggiore necessità delle aziende agricole.

Sul fronte della formazione e della sicurezza sul lavoro, abbiamo immediatamente affrontato le novità introdotte dall'Accordo Stato-Regioni, che prevede adempimenti spesso molto onerosi anche per le piccole aziende agricole. In queste



 **Diego Coller**

Presidente di Confagricoltura
del Trentino

settimane stiamo raccogliendo le segnalazioni e le istanze delle aziende associate per presentare alle istituzioni le criticità emerse e individuare soluzioni proporzionate alla realtà delle aziende agricole trentine.

Un altro tema riguarda il coinvolgimento degli studenti. Negli ultimi anni abbiamo registrato alcuni segnali positivi, in particolare durante il periodo della vendemmia, ma è necessario individuare ulteriori strumenti che incentivino la partecipazione dei giovani al lavoro nei campi e rendano questa esperienza più attrattiva. Siamo consapevoli che questa misura, da sola, non potrà risolvere il problema della carenza di manodopera, ma crediamo che una serie di interventi mirati possa contribuire ad alleggerire una situazione che rimane complessa.

Importante è anche il contributo del Decreto Flussi, che continua a rappresentare un sostegno indispensabile per garantire alle aziende agricole la disponibilità di lavoratori stagionali, spesso provenienti da Paesi extraeuropei e sempre più diversificati per origine. In questo contesto, la corretta gestione e la tempestività delle procedure diventano elementi fondamentali per evitare criticità proprio nei momenti più delicati della raccolta.

Guardando alla prossima vendemmia, riteniamo fondamentale favorire la continuità occupazionale dei lavoratori stagionali attraverso una maggiore integrazione tra i comparti agricoli. Mettere in relazione le aziende frutticole con quelle vitivinicole consentirebbe infatti agli stessi lavoratori di operare in periodi diversi presso aziende differenti, garantendo stabilità occupazionale e offrendo alle aziende personale già formato ed esperto. In questa direzione va anche il recente rinnovo del Contratto collettivo nazionale degli operai agricoli, che ha introdotto specifiche disposizioni per favorire collaborazioni e convenzioni tra realtà produttive operanti in aree e contesti differenti. Continueremo a investire in attività di informazione, formazione e accompagnamento delle aziende agricole, affinché possano operare nel rispetto delle norme e con tutti gli strumenti necessari per affrontare le sfide del settore.

Confagricoltura del Trentino ribadisce inoltre la propria ferma condanna verso ogni forma di sfruttamento del lavoro e delle persone. Pur trattandosi di un fenomeno pressoché assente sul nostro territorio, il contrasto al caporalato e a qualsiasi forma di lavoro irregolare deve rimanere una priorità assoluta. La tutela dei lavoratori e il rispetto della legalità sono condizioni indispensabili per garantire una concorrenza corretta tra le aziende agricole e per valorizzare pienamente la qualità delle produzioni trentine. Solo un'agricoltura che rispetta le persone, oltre che l'ambiente e il prodotto, può continuare a rappresentare un modello di eccellenza per il nostro territorio.

Via libera allo scambio di manodopera agricola in Trentino

UNA MISURA ATTESA DAL COMPARTO PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ LAVORATIVA DEGLI ADDETTI E MAGGIORI CERTEZZE PER LE AZIENDE DEL SETTORE

La delibera dà attuazione alla normativa provinciale che estende alle società semplici agricole con caratteristiche di microimpresa la possibilità di accedere all'istituto dello scambio di mano-

dopera, previsto dall'articolo 2139 del Codice civile e riconosciuto dagli usi provinciali. Lo strumento consente la collaborazione reciproca tra imprese agricole attraverso la messa a disposizione, a titolo gratu-

ito e secondo principi di reciprocità, di lavoratori, familiari coadiuvanti e altri soggetti impegnati nell'attività aziendale. **L'obiettivo è offrire una risposta concreta alle difficoltà di reperimento della manodopera che interessano il settore agricolo, soprattutto durante le fasi di raccolta, diradamento, potatura ed espanto, quando il fabbisogno di personale aumenta sensibilmente.** La misura consentirà alle aziende di condividere temporaneamente le risorse disponibili sul territorio, migliorando l'organizzazione del lavoro e rafforzando la capacità del sistema agricolo provinciale di affrontare le sfide del mercato del lavoro. **Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti di tracciabilità e controllo. Gli scambi dovranno essere preventivamente comunicati e registrati attraverso specifiche procedure individuate dalla Provincia e dall'Agenzia del lavoro, consentendo il monitoraggio del fenomeno e la piena verificabilità delle operazioni da parte degli organi competenti.**

PERCHÉ È UTILE

- Sostiene il comparto agricolo
- Favorisce la collaborazione tra imprese
- Rafforza la legalità del lavoro
- Contrasta il lavoro irregolare
- Garantisce sicurezza e tracciabilità
- Valorizza il modello agricolo trentino

A CHI SI RIVOLGE

- Piccoli imprenditori agricoli
- Società semplici agricole
- Microimprese agricole
- Imprese con sede e attività in provincia di Trento

REQUISITI OBBLIGATORI

- Fascicolo aziendale validato
- Iscrizione CCIAA - ATICO agrario 01, 02 e 03
- Contratto provinciale agricolo
- Possesto dei requisiti di microimpresa

NON È ESCLUSO IL RAPPORTO "CONTRA TEMPUS"

COME FUNZIONA LO SCAMBIO

- Accordo tra le parti**
Le imprese concordano lo schema di scambio, il periodo e le modalità.
- Comunicazione preventiva**
La comunicazione deve essere inviata prima dell'avvio dello scambio.
- Svolgimento dell'attività**
Attività presso l'impresa ricevente, con profilo anche diverso, se adeguatamente formati.
- Durata dello scambio**
Lo scambio si svolge entro il periodo stabilito dall'accordo tra le parti.

COMUNICAZIONE: FASI E MODALITÀ

Fase transitoria

Invio tramite PEC scambio@agenzia.lavoro.tn.it

Dati da comunicare

- Soggetto mandante
- Soggetto ricevente
- Periodo dello scambio
- Luogo di svolgimento

Fase a regime

Utilizzo della piattaforma informatica e del registro degli scambi predisposti dall'Agenzia del Lavoro

GARANZIE, SICUREZZA E MONITORAGGIO

Sicurezza sul lavoro

Restano obbligatori gli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

- Formazione e addestramento
- Verifica dei rischi
- Aggiornamento del DVR, se necessario
- Mansioni compatibili e sicure

Tracciabilità e monitoraggio

La disciplina prevede strumenti di controllo e tracciabilità per garantire un utilizzo corretto dello scambio.

- Comunicazione preventiva obbligatoria
- Registro degli scambi
- Monitoraggio dell'utilizzo dell'istituto
- Condivisione dei dati con INAIL

A chi si rivolge il monitoraggio

- Lavoratori subordinati con COE attiva
- Familiari coadiuvanti
- Legali rappresentanti
- Familiari non coadiuvanti

NUOVO BANDO

fino al 50%
di contributo

per l'acquisto di macchinari ed attrezzature per fienagione!

- **Motofalciatrici meccaniche:**
spesa ammessa fino a € 11.000,-
- **Motofalciatrici idrostatiche:**
spesa ammessa fino a € 23.000,-
- **Ruote per lavorazioni in pendenza:**
spesa ammessa fino a € 3.000,-
- **Rastrelli con pick-up e nastro multi-twister:**
spesa ammessa fino a € 13.500,-



Ulteriori informazioni: macchine@ca.bz.it / Tel. 0471 926900

Scopri le nostre TOP offerte!



Sfogliala qui la nostra
locandina.



Consorzio Agrario di Bolzano

Sicurezza sul lavoro e alte temperature aggiornate le linee guida provinciali

Le "Linee di indirizzo provinciali per la gestione dei rischi da esposizione al calore" aggiornano il quadro delle misure di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro, fornendo a imprese, lavoratori e operatori della prevenzione strumenti operativi per affrontare uno dei rischi emergenti più rilevanti: l'esposizione alle alte temperature. Il documento, approvato dalla Giunta provinciale e inserito nel Piano provinciale per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro 2026-2028, propone un approccio preventivo e organizzato alla gestione del rischio da calore, basato su strumenti previsionali e sull'adattamento delle attività lavorative alle condizioni climatiche.

Le linee guida definiscono criteri per la valutazione del rischio, l'organizzazione del lavoro, la programmazione delle pause, l'adozione di misure di prevenzione e la gestione delle emergenze legate a stress termico e colpi di calore. Particolare attenzione è dedicata ai settori maggiormente esposti, tra cui agricoltura, edilizia, logistica e attività estrattive. Il documento

fornisce inoltre un quadro aggiornato delle lavorazioni più a rischio, degli effetti del calore sulla salute e delle principali patologie correlate, accompagnato da indicazioni operative, strumenti tecnici e materiali informativi a supporto di datori di lavoro e addetti alla prevenzione.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO RISCHIO DA STRESS DA CALORE E DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONE SOLARE ULTRAVIOLETTA

Le attività agricole svolte all'aperto espongono i lavoratori a due rischi principali durante il periodo estivo: lo stress da calore e l'esposizione ai raggi ultravioletti (UV) del sole.

Quali sono i rischi?

Stress da calore

Lavorare a temperature elevate, soprattutto sotto il sole e durante attività fisicamente impegnative, può provocare:

- disidratazione;
- crampi muscolari;
- affaticamento e malessere;
- colpo di calore, la forma più grave, che richiede un intervento immediato.

I segnali da riconoscere sono: sete intensa, debolezza, mal di testa, nausea, vertigini, irritabilità, confusione e perdita di coscienza nei casi più gravi.

Esposizione ai raggi UV

L'esposizione prolungata al sole può causare:

- scottature ed eritemi;
- invecchiamento precoce della pelle;
- danni agli occhi;
- aumento del rischio di tumori della pelle.
- Come proteggersi
- Per ridurre il rischio è importante:
- programmare i lavori più pesanti nelle ore più fresche della giornata;
- effettuare pause frequenti in aree ombreggiate;
- bere acqua regolarmente, anche prima di avvertire la sete;
- evitare il consumo di alcolici durante il lavoro;
- indossare abiti leggeri ma coprenti;
- utilizzare un cappello a tesa larga;
- proteggere gli occhi con occhiali dotati di filtro UV;
- applicare una crema solare ad alta protezione sulle parti esposte.



Prima di iniziare il lavoro

È consigliabile verificare le condizioni meteorologiche e il livello di rischio da calore previsto per la giornata, utilizzando gli strumenti di allerta disponibili.


In caso di malore

Se compaiono sintomi riconducibili al caldo:

- interrompere immediatamente l'attività;
- spostarsi in una zona fresca e ombreggiata;
- reidratarsi;
- avvisare tempestivamente il responsabile o i colleghi.

La prevenzione è fondamentale: riconoscere i rischi del caldo e della radiazione solare e adottare comportamenti corretti consente di lavorare in sicurezza e tutelare la propria salute.

È possibile verificare le condizioni meteorologiche tramite i Bollettini meteorologici o sulla piattaforma web Workclimate (<https://www.workclimate.it/scelta-mappa/>) il prototipo che consente di verificare l'allerta per un primo screening dei rischi legati allo stress da caldo per i lavoratori.

 3 min. e 30 sec.

Entrambe le tematiche, insieme ad altri approfondimenti dedicati alla sicurezza sul lavoro in agricoltura, saranno trattate nello speciale de L'Agricoltore Trentino News in uscita nel mese di luglio.

CCNL operai agricoltori e florovivaisti. Accordo di rinnovo. Prime indicazioni

Si rende noto che la scorsa notte è stato siglato, presso la sede di Confagricoltura Nazionale, l'accordo di rinnovo del CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti, scaduto il 31 dicembre 2025.

L'intesa è arrivata al termine di un negoziato serrato, caratterizzato da incertezze legate all'andamento dell'inflazione a causa della grave crisi in atto sia a livello economico che a livello politico internazionale.

Si evidenziano qui di seguito i punti salienti dell'accordo:

- **Aumenti retributivi.** È stato previsto un aumento del 5,1% per il biennio 2026/2027, suddiviso in due tranches: 3,4% dal 1° giugno 2026, 1,7% dal 1° gennaio 2027, senza corresponsione di arretrati né una tantum. Si tratta di un aumento in linea con gli attuali indicatori di riferimento (IPCA) per i quali è peraltro previsto, a breve, un aggiornamento in deciso rialzo a causa delle crisi internazionali in atto;

- **Misure per favorire la stabilizzazione e la fidelizzazione dei lavoratori.** Sono state introdotte, a far data dal 2027, alcune disposizioni contrattuali che cercano di andare incontro all'esigenza più sentita dalle aziende agricole: la difficoltà di reperire e soprattutto di mantenere in servizio i lavoratori. A tal fine è stata prevista la possibilità di stipulare contratti a termine, con garanzia occupazionale di almeno 100 giornate annue, di durata triennale da svolgersi nell'ambito di tre distinti rapporti annuali consecutivi (in analogia con la forma contrattuale prevista, in passato, dal cd. decreto "campo libero"). Si è inoltre convenuto di introdurre un "Elemento aggiuntivo della retribuzione", pari allo 0,4 per cento del salario contrattuale, in favore degli operai agricoli a tempo determinato che hanno svolto presso la stessa azienda per almeno tre anni consecutivi almeno 150 giornate. È stata altresì rivista e aggiornata la disciplina delle convenzioni al fine di rendere questo strumento di

programmazione delle assunzioni sempre più interessante e fruibile, anche in modo condiviso da parte di più aziende che hanno piani culturali non sovrapponibili;

- **Mensilizzazione del TFR.** Sono state riviste le norme contrattuali sulla corresponsione del Trattamento di fine rapporto per gli operai agricoli a tempo determinato, allo scopo di confermare la possibilità di corrisponderlo congiuntamente alla retribuzione mensile, anche attraverso una norma di interpretazione autentica delle previgenti disposizioni;
- **TEC.** Sono stati stabiliti i criteri per la determinazione del cd. Trattamento Economico Complessivo, elemento di riferimento per la determinazione del "giusto salario" di cui al cd. decreto-legge 1° maggio (DL n. 62/2026);
- **Stesura dei CPL.** Sono state aggiornate le norme contrattuali che disciplinano il secondo livello di contrattazione collettiva (provinciale), introducendo un termine entro il quale deb-

bono essere redatti i testi coordinati dei CPL (cd. stesura), al fine di rendere fruibili i relativi contenuti (tabelle comprese) e consentirne la trasmissione alle amministrazioni competenti, in ottemperanza a quanto disposto dal cd. decreto-legge 1° maggio (DL n. 62/2026) anche per la determinazione del "giusto salario";


- **Interpretazione del CCNL.** È stata introdotta una norma che richiama le previsioni civilistiche in materia di interpretazione dei contratti, allo scopo di valorizzare il ruolo delle Parti stipulanti nell'individuazione dell'esatta portata delle norme contrattuali, al fine di limitare il rischio di interpretazioni da parte di soggetti terzi non conformi alla volontà delle Parti stesse;
- **Welfare contrattuale.** Sono state ampliate e migliorate le prestazioni di welfare contrattuale a carico degli enti bilaterali nazionali, a parità di contribuzione, in favore dei lavoratori che si trovano in condizioni di difficoltà.

- **Lavoratori stranieri.** Considerata la crescente incidenza dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro agricolo, sono state introdotte misure specifiche per andare incontro ad alcune loro esigenze, come quella di poter cumulare ferie e permessi per recarsi nel Paese di origine e di poter disporre di un permesso speciale per il disbrigo delle pratiche legate al permesso di soggiorno.
- **Equiparazione delle festività nazionali e infrasettimanali.** Il trattamento economico delle cd. festività infrasettimanali coincidenti con la domenica è stato equiparato, per gli OTI, a quello delle cd. festività nazionali (che, come noto, prevede la corresponsione di 1/26 della retribuzione mensile in busta paga).
- **Accordi per le emergenze climatiche.** In attuazione del Protocollo quadro per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro, nonché del-

le relative disposizioni normative di accompagnamento (DM n. 95 del 2025), è stata rinviata al livello territoriale la definizione di appositi accordi in materia.

- **Manutenzione del verde.** È stato aggiornato lo specifico Verbale di Accordo per le imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde, allo scopo di ampliarne e precisarne meglio l'ambito di applicazione, riconducendo ad esso anche alcune attività complementari di natura "edile", quali opere in ambito stradale, raccolta dei rifiuti provenienti dalle attività manutentive, piccole opere funzionali alla realizzazione di aree verdi.

Da sottolineare che sono state respinte una serie di richieste avanzate dai sindacati nella piattaforma tendenti ad ottenere l'introduzione dei contratti aziendali e la possibilità di indire assemblee alle organizzazioni sindacali territoriali.

 5 min. e 10 sec.



"Misure su fertilizzanti e gasolio fondamentali per il territorio"

Confagricoltura accoglie con favore la decisione del Consiglio Ue di sospendere per un anno i dazi doganali sui principali fertilizzanti a base di azoto utilizzati in agricoltura, inclusi prodotti come l'urea e l'ammoniaca. Una misura che era stata richiesta a gran voce da Confagricoltura per alleviare il costo dei prodotti utilizzati nei campi, ormai fuori controllo dopo l'acuirsi della crisi in Medio Oriente.

L'intervento deciso dal Consiglio esclude i prodotti importati da Russia e Bielorussia ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue. La misura potrebbe essere prorogata o sospesa da parte della Commissione sulla base dell'andamento del mercato dei fertilizzanti.

Lo stop ai dazi, che incidono in media per il 6% dei costi, è una boccata d'ossigeno importante in un momento di grande difficoltà del settore. Fondamentale è stato il pressing attuato dal governo italiano nell'Ue, facendosi portavoce delle istanze degli imprenditori. Anche il flash mob indetto da COPA-COGECA a Strasburgo il 19 maggio ha ulteriormente richia-

mato l'attenzione su una questione non più sostenibile. Confagricoltura ribadisce comunque la necessità di un piano più ambizioso per contrastare l'attuale situazione, con interventi immediati sulla tassazione e il CBAM e altre misure a lungo termine.

Grazie all'impegno di Confagricoltura il Governo ha promosso due interventi relativi al settore agricolo al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina, in relazione alle recenti crisi internazionali:

- è ampliata l'agevolazione per l'acquisto di gasolio in agricoltura con una dotazione complessiva di 90 milioni di euro, comprensivi dei 30 milioni di euro già stanziati allo stesso fine da precedenti provvedimenti. Si sottolinea l'importanza di aver esteso ai mesi di aprile e maggio il credito di imposta, diretto a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per l'alimentazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio delle attività agricole, compreso il riscaldamento di serre desti-

nate alla coltivazione di piante orticole.

- è introdotto un credito d'imposta, fino al 30 per cento della spesa sostenuta, per l'acquisto di tutte le tipologie di fertilizzanti agricoli nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026, nel limite massimo di 40 milioni di euro, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto

Diego Coller, presidente di Confagricoltura del Trentino, accoglie con favore questi provvedimenti del Governo per far fronte alle emergenze sottolineando come possano contribuire ad attenuare l'aumento dei costi sostenuti dalle aziende agricole. *"Il mercato, e soprattutto i consumatori, non sono in grado di sostenere ulteriori rincari. Non è possibile trasferire questi aumenti sul consumatore finale, già gravato dai costi energetici e dagli aumenti che hanno interessato tutta la filiera dei prodotti alimentari, anche a causa dell'aumento di energia elettrica e del prezzo del carburante."*



Spaven tosamente Digitali

PICCOLO... MA POTENTE.

Il ragno della corteccia di Darwin è grande solo **3,5 centimetri**,
ma tesse le ragnatele più grandi del mondo: con oltre **7 metri** di fili di ancoraggio.

La seta che usa è il materiale biologico più resistente mai studiato.

Anche la tua azienda agricola può ottenere grandi risultati con gli strumenti giusti:

- Siti web che trasformano visitatori in clienti
- User experience chiara e intuitiva
- Contenuti ottimizzati e SEO efficace
- Campagne sponsorizzate mirate
- Analisi dei dati per far crescere il tuo business

Noi lo chiamiamo... sfruttare la rete.

www.ogp.it

OGP

OLTRE LE APPARENZE

L'agricoltore si racconta

CONOSCIAMO IL SOCIO DAVIDE BRUGNA

Racconta un po' chi sei

Sono Davide Brugna, laureato in Progettazione e Gestione delle Aree Verdi all'Università di Padova. Gestisco un'azienda florovivaistica che si occupa della coltivazione di piante ornamentali, della progettazione e realizzazione di giardini e, da poco tempo, anche della vendita online attraverso il nostro e-commerce. La mia passione per questo settore nasce in famiglia: sono figlio di un

vivaista e sono cresciuto tra serre, piante e lavori all'aperto. Mio padre ha avviato l'attività dopo la laurea in Agraria, nel 1993, e io ho avuto la fortuna di poter trasformare quella che era una tradizione familiare in una professione che ancora oggi mi entusiasma. Ho scelto di specializzarmi negli aspetti progettuali e paesaggistici perché ho sempre trovato affascinante la possibilità di creare spazi verdi capaci di migliorare la qualità della vita delle persone.

Descrivi la tua azienda

I Vivai Brugna si occupano della coltivazione di piante da esterno, piante da interno e fioriture stagionali. Seguiamo il ciclo produttivo in diverse fasi: partiamo da seme, da talea oppure da talee radicate fornite da aziende specializzate, che poi coltiviamo e accompagniamo fino alla vendita. Negli anni abbiamo sviluppato anche una forte competenza nella progettazione e realizzazione



di giardini privati e spazi verdi. È probabilmente l'attività che più mi rappresenta perché unisce creatività, tecnica e contatto diretto con il cliente. Ogni progetto è diverso e richiede la capacità di interpretare esigenze, gusti e caratteristiche del luogo per creare un ambiente armonioso e funzionale. Da circa un anno abbiamo inoltre aperto il nostro e-commerce, attraverso il quale vendiamo principalmente piante coltivate da noi. È un progetto in cui crediamo molto perché ci permette di raggiungere clienti anche al di fuori del territorio locale e di valorizzare ulteriormente la qualità delle nostre produzioni.

Lavoro quotidiano e innovazione

Le mie giornate iniziano con un confronto con il direttore dell'azienda per verificare eventuali urgenze o priorità. Successivamente mi coordino con il capo squadra per definire gli ultimi dettagli dei lavori in corso e con la responsabile del garden per valutare eventuali necessità organizzative, commerciali o logistiche. Da quel momento la giornata viene scandita dagli appuntamenti: sopralluoghi presso clienti, incontri con fornitori, ordini di piante, pianificazione dei lavori e gestione delle attività aziendali. Dedico inoltre una parte importante del mio tempo alla comunicazione, controllando costantemente e-mail, WhatsApp e social network per rispondere ai clienti e mantenere un dialogo diretto con chi segue la nostra attività.

Negli ultimi anni abbiamo avviato un importante percorso di rinnovamento aziendale che dovrebbe concludersi entro la primavera del 2028. Si tratta di un investimento significativo che riguar-



da sia le strutture sia il modo di comunicare l'azienda. Abbiamo puntato molto sui social media, scegliendo di raccontare il nostro lavoro quotidiano, le produzioni e i progetti realizzati. I risultati stanno arrivando e ci confermano che oggi è fondamentale saper comunicare il valore del proprio lavoro oltre che svolgerlo bene.

La relazione con il territorio

Credo fortemente nell'importanza del rapporto con il territorio. Un'azienda agricola e florovivaistica non può crescere isolata, ma deve essere parte integrante della comunità in cui opera. Per questo collaboriamo attivamente con Pro Loco, associazioni e realtà locali che organizzano eventi e iniziative a beneficio della collettività. Sono

organizzazioni che spesso lavorano grazie all'impegno di volontari e che hanno bisogno di sostegno concreto per portare avanti progetti utili al territorio. Questo impegno si riflette anche nei ruoli associativi che ricopro. Sono vicepresidente dell'Associazione Fiori del Trentino, incarico che mi permette di contribuire alla valorizzazione del comparto florovivaistico provinciale. Attraverso queste realtà lavoriamo per promuovere la qualità delle produzioni locali, favorire la collaborazione tra aziende e far conoscere al pubblico il valore professionale e ambientale del nostro settore. Ritengo che il confronto continuo con colleghi, associazioni e istituzioni sia fondamentale per affrontare le sfide del futuro e per dare sempre maggiore visibilità al florovivaismo trentino.

Sfide e soddisfazioni

Una delle sfide più importanti è riuscire a crescere economicamente pur non disponendo della struttura più moderna o appariscente della zona. Per questo abbiamo scelto di concentrarci sulla qualità del prodotto, sulla competenza e sul servizio al cliente, cercando di valorizzare ciò che coltiviamo direttamente.

Un'altra sfida significativa è stata entrare nel mondo dei social media. All'inizio si trattava di un linguaggio completamente diverso da quello a cui eravamo abituati, ma abbiamo deciso di metterci in gioco e imparare. Oggi possiamo dire che questa scelta ha portato risultati concreti: l'aumento delle entrate e della visibilità dell'azienda ne sono una conferma. Tra le soddisfazioni più grandi c'è

sicuramente il fatto che il nostro lavoro di comunicazione abbia attirato l'attenzione anche di realtà importanti del settore. Essere stati contattati dalla rivista Gardinia per collaborare alla creazione di contenuti è stato un riconoscimento che ci ha reso particolarmente orgogliosi.

Guardando al futuro

Per il futuro abbiamo diversi obiettivi. Il primo è completare il restyling dell'azienda, rendendola ancora più funzionale e accogliente. Parallelamente vogliamo continuare a investire nella formazione e nell'informazione dei clienti, aiutandoli a riconoscere una pianta di qualità e a comprendere il valore del lavoro che c'è dietro ogni produzione. Un altro progetto strategico riguarda la crescita dell'e-commer-

ce e il miglioramento del nostro posizionamento online, così da raggiungere un pubblico sempre più ampio senza rinunciare alla qualità e all'identità che ci contraddistinguono. Ai giovani che desiderano intraprendere questo mestiere direi che c'è spazio per tutti, purché si lavori con passione, serietà e costanza. Consiglierei inoltre di non inseguire mai il prezzo più basso a discapito della qualità: un cliente che sceglie soltanto in base al prezzo può cambiare fornitore molto rapidamente, mentre chi riconosce il valore del lavoro svolto costruisce un rapporto duraturo. È un settore impegnativo, ma che sa ripagare la fatica, l'impegno e la dedizione.

C'è un passaggio particolare del tuo lavoro che in pochi conoscono?

Un aspetto poco noto ma fondamentale del nostro lavoro riguarda la preparazione delle miscele di terriccio per le piante da esterno e da interno. Dietro una pianta sana e di qualità c'è infatti un grande lavoro di studio e sperimentazione. La composizione del substrato richiede il corretto equilibrio tra diverse tipologie di torba, fibra di legno, materiali strutturali e concimi. Ogni coltura ha esigenze specifiche e la scelta delle proporzioni influisce direttamente sulla crescita, sullo sviluppo delle radici, sulla gestione dell'acqua e sulla qualità finale della pianta. È una fase molto tecnica, spesso invisibile agli occhi del cliente, ma determinante per ottenere prodotti che siano belli, sani e durevoli nel tempo.



Prevenzione: la tua salute a un bivio

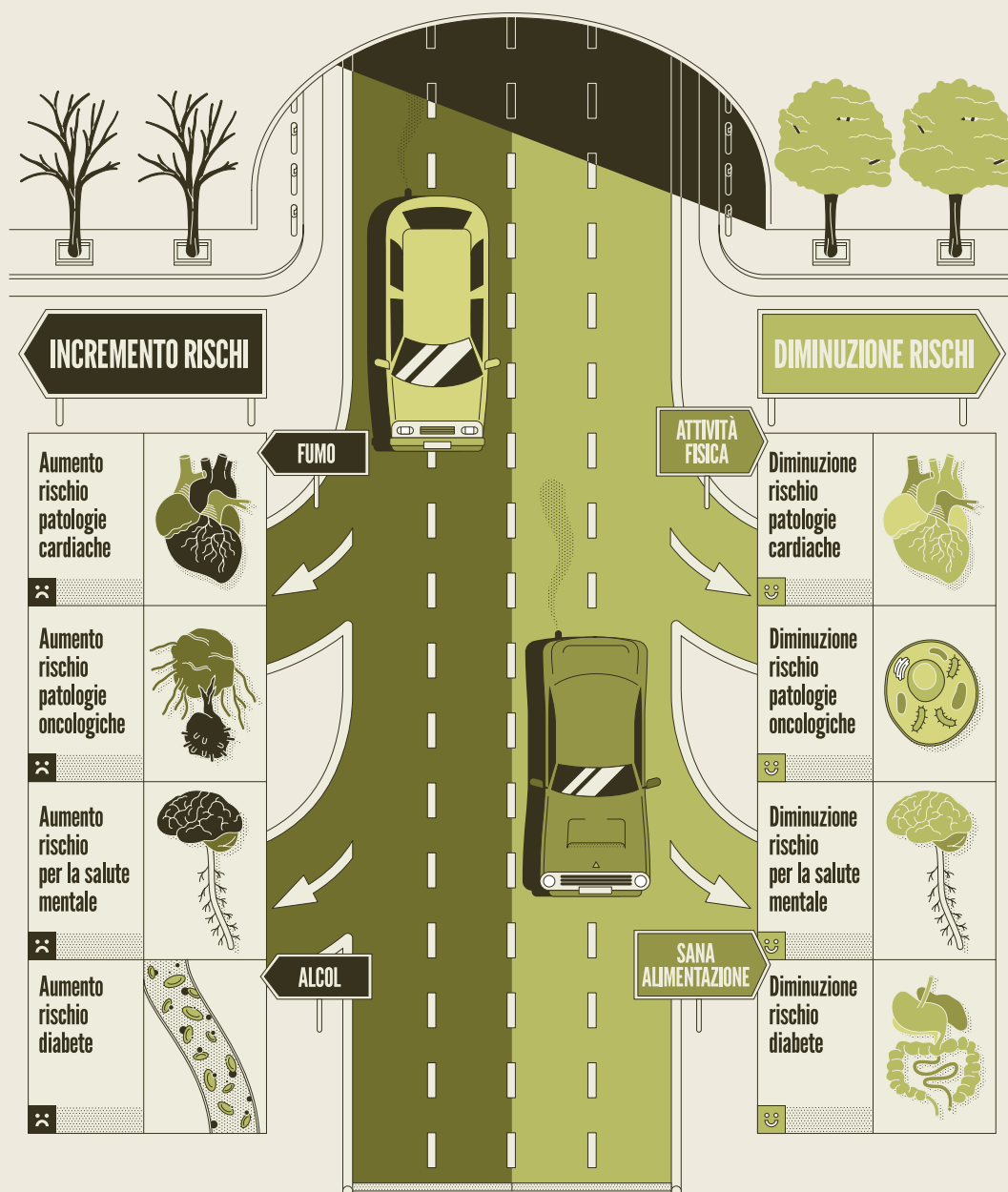
Pirol.e

HEALTH
IN PILLS



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

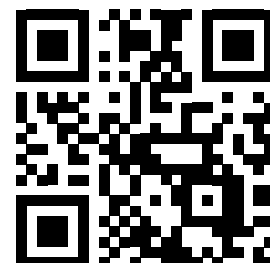
Asuit
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino



PIROLE.TN

- Quanto fumano i trentini?
- Quanto alcol bevono?
- Qual è la percentuale di persone con obesità e in sovrappeso in Trentino?
- Quanta attività fisica facciamo? Quanta dovremmo farne?

PER LE RISPOSTE A QUESTE E TANTE ALTRE DOMANDE,
SCANSIONA IL QR CODE E VISITA IL SITO [PIROLE.TN.IT](https://www.pirole.tn)



Springstar "Euregina", la prima Pianta dell'Euregio

SIMBOLO DI COLLABORAZIONE TRA TRENTINO, ALTO ADIGE E TIROLO

La Springstar "Euregina" è la prima Pianta dell'Euregio dell'anno 2026: un progetto nato dalla collaborazione tra le associazioni dei floricoltori di Trentino, Alto Adige e Tirolo con l'obiettivo di valorizzare la cultura florovivaistica comune, promuovere la biodiversità e rafforzare il dialogo tra i territori dell'Euregio.

L'iniziativa, realizzata sotto l'alto patrocinio dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, è stata presentata in due momenti distinti ma complementari. Il primo appuntamento si è svolto il 19 marzo al Museo Ples-

si del Brennero, luogo altamente simbolico per il suo significato storico e geografico di collegamento tra le regioni alpine; il secondo si è tenuto a Casa Moggioli a Trento, con una presentazione territoriale dedicata al Trentino e al coinvolgimento delle realtà locali.

Durante la conferenza al Brennero, Stephan Kircher, presidente dei floricoltori altoatesini, ha evidenziato il forte valore simbolico del luogo scelto per il lancio del progetto, sottolineando come il Brennero rappresenti un punto di incontro e connessione tra culture e territori.

Un concetto ripreso anche dall'assessora alla cultura del Brennero Verena Marcasoli, che ha ricordato come questo territorio sia da sempre sinonimo di scambio, cambiamento e cooperazione.

Insieme ai presidenti dei floricoltori del Tirolo e del Trentino, Michael Jägerbauer e Mario Calliari, è stato messo in evidenza il valore aggiunto di un'iniziativa condivisa nel settore florovivaistico, capace di promuovere innovazione, sostenibilità e nuove opportunità di mercato attraverso il lavoro congiunto delle tre realtà territoriali.

Il cuore dell'iniziativa è rappresentato dall'Osteospermum "Springstar", scelta come "Euregina" 2026 da una giuria composta da esperti delle tre associazioni florovivaistiche regionali. La selezione è avvenuta sulla base di criteri precisi: robustezza, facilità di cura, lunga durata della fioritura, adattabilità e forte impatto ornamentale.

A presentare la varietà è stato Robert Psenner, responsabile dell'azienda vivaistica Psenner, che ne ha illustrato le principali caratteristiche. La Springstar si distingue per una fioritura precoce e continua, per l'elevata resistenza alle basse temperature e per il particolare gio-





co cromatico che unisce tonalità di giallo, magenta e arancione brillante. Una pianta pensata per aiuole, terrazze e balconi, facilmente abbinabile ad altre specie ornamentali.

Ampio spazio è stato dedicato anche al significato culturale e territoriale dell'iniziativa. Nel suo intervento a Trento, Mario Calliari, presidente di Fiori del Trentino, ha sottolineato come la Pianta dell'Euregio rappresenti un esempio concreto di collaborazione tra floricoltori di territori diversi, capace di mettere in rete competenze, esperienze e visioni comuni. "Non vogliamo soltanto proporre un prodotto – ha spiegato – ma raccontare i territori e le sinergie che li uniscono". Calliari ha inoltre evidenziato il legame tra fiori e sport come elemento di valorizzazione estetica e identitaria anche per il comparto sportivo. Proprio lo sport è stato scelto come ulterio-

re simbolo di unione tra le regioni dell'Euregio. Per il progetto sono stati coinvolti testimonial provenienti da Trentino, Alto Adige e Tirolo: la slittinista altoatesina Nina Zöggeler, il presidente del club di hockey su ghiaccio di Innsbruck Günther Hanschitz e, per il Trentino, la pattinatrice artistica Lara Naki Gutmann, atleta di punta del pattinaggio italiano e medaglia di bronzo a squadre ai Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026.

Nel suo messaggio, Lara Naki Gutmann ha definito un privilegio rappresentare il Trentino nel debutto della prima Pianta dell'Euregio, sottolineando come la "Euregina" incarni valori quali qualità, innovazione e radicamento territoriale. Un parallelismo con il mondo dello sport, dove risultati e crescita nascono dalla dedizione, dal lavoro di squadra e dalla capacità di fare rete. Anche le istituzioni hanno espresso

un forte sostegno all'iniziativa. L'assessore altoatesino Luis Walcher ha evidenziato come la Pianta dell'Euregio rappresenti uno strumento concreto per rafforzare sostenibilità, biodiversità vegetale e valore aggiunto regionale oltre i confini amministrativi. Il vicegovernatore tirolese Josef Geisler ha richiamato invece il valore culturale e identitario del progetto, mentre Walter Kaswalder, consigliere provinciale trentino, ha sottolineato l'importanza di iniziative che favoriscono la collaborazione tra operatori agricoli e valorizzano le risorse del territorio.

Alla presentazione di Trento sono intervenuti anche l'assessore provinciale Simone Marchiori, che ha definito l'Euregio "uno straordinario laboratorio di cooperazione", e il presidente di Confagricoltura del Trentino Diego Collier, che ha ribadito la capacità del settore florovivaistico di guardare al futuro aprendosi sempre più alla collaborazione oltre i confini regionali.

L'assessora all'agricoltura Giulia Zanotelli ha invece inviato un videomessaggio di saluto, ringraziando i florovivaisti per il lavoro svolto negli anni e per l'impegno nel consolidare il dialogo tra Trentino, Alto Adige e Tirolo attraverso progetti condivisi.

"Euregina" diventerà ora un marchio annuale assegnato a una pianta selezionata, destinata a rappresentare nel tempo la cultura florovivaistica condivisa dell'Euregio. Ogni anno una nuova varietà affiancherà il titolo "regale", diventando simbolo di cooperazione, identità territoriale e innovazione nel settore del florovivaismo alpino.

Assemblea annuale dell'Associazione Apicoltori Trentini

SABATO 23 MAGGIO, PRESSO IL METS – MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

All'incontro hanno partecipato numerosi apicoltori provenienti da tutte le zone del Trentino. L'assemblea ha rappresentato, ancora una volta, un importante momento di confronto e condivisione sulla situazione del settore apistico trentino e sulle prospettive future dell'apicoltura locale. Il presidente dell'associazione, Marco Facchinelli, che guida un sodalizio vicino ai 500 associati, ha illustrato le principali attività e i servizi svolti nel corso dell'anno, soffermandosi sui temi più rilevanti per il comparto. Particolare attenzione è stata dedicata alla valorizzazione e alla vendita del miele di qualità, sottolineando l'importanza di comunicare ai consumatori il valore del miele locale e le difficoltà che

il settore si trova ad affrontare. In quest'ottica, l'associazione ha promosso un'importante campagna di comunicazione dedicata al miele trentino e, anche per il 2026, proseguirà con nuove iniziative a sostegno del comparto apistico provinciale. Nel corso dell'assemblea è stato inoltre evidenziato il rinnovato impulso al "Marchio Qualità Trentino", grazie all'interessamento e all'iniziativa dell'Assessore Zanotelli. Ampio spazio è stato dedicato anche ai contributi destinati al settore apistico, con l'introduzione della possibilità di acquistare, oltre alle attrezzature, anche presidi sanitari, l'associazione, quale unica forma associata del territorio, è riuscita a raggiungere risultati significativi in termini di contenimento dei costi e riduzione della spesa per i singoli prodotti destinati agli apicoltori.

Non sono mancati i riferimenti alle attività formative promosse dall'associazione, tra cui i corsi per apicoltori principianti e i percorsi di analisi sensoriale del miele articolati su più livelli. Importante anche l'organizzazione del "Concorso dei Mieli del Trentino", realizzato con il



supporto di Palazzo Rocca-bruna e Accademia d'Impresa, appuntamento ormai imprescindibile e significativa vetrina delle eccellenze apistiche del territorio. Parlando del principale protagonista del settore, le api, è stato inoltre ribadito l'impegno dell'associazione nella valorizzazione del patrimonio apistico attraverso un importante progetto di miglioramento genetico delle regine, in particolare della razza carnica. Il progetto prevede la realizzazione di una stazione di fecondazione nella zona incontaminata e isolata di Val San Valentino, laterale della Val Rendena. Successivamente sono stati illustrati il bilancio consuntivo 2025 e il bilancio di previsione 2026





da parte dei revisori dei conti. Il bilancio si è chiuso con ricavi pari a € 215.495,54 e un disavanzo di € 791,39. Tra le voci più rilevanti figurano i servizi ai soci, con convenzioni stipulate con fornitori per l'acquisto di contenitori in vetro per un valore di € 26.020,91 e la voce relativa al nutrimento delle api per un importo di € 87.232,12. Di particolare rilievo anche il

servizio dedicato alla valorizzazione del miele trentino attraverso la commercializzazione del prodotto presso importanti realtà della distribuzione locale come DAO Conad e Poli, considerate importanti vetrine per la promozione delle produzioni del territorio. Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea. Nel corso della giornata si è inoltre provveduto

al rinnovo delle cariche sociali con la conferma all'unanimità dei consiglieri Paris Fabrizio e De Giuli Maurizio.

Al termine dell'assemblea si è svolto un momento conviviale con degustazione di prodotti tipici trentini.

SPUMARES: attitudine alla spumantizzazione di varietà resistenti PIWI

SPUMARES È UN PROGETTO COFINANZIATO DAL FEASR NELL'AMBITO DEL PEI (PARTENARIATO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE) MEDIANTE L'INTERVENTO SRG01 2023-2027



Il consumatore di vino odierno, oltre a manifestare uno spiccato apprezzamento per gli spumanti, guarda con sempre maggiore interesse verso un prodotto sostenibile. Questa propensione alla sostenibilità si rivela particolarmente accentuata tra le generazioni più giovani.

Inoltre, i viticoltori si trovano a dover gestire problematiche complesse derivanti dalle mutazioni climatiche e dal pressante imperativo di limitare drasticamente l'impiego di agrofarmaci nei filari.

In questo scenario si inserisce il progetto "SPUMARES: Attitudine alla spumantizzazione di varietà resistenti PIWI", un'iniziativa nata sul territorio trentino grazie alla spinta di CIVIT – Consorzio Innovazione Vite, che raggruppa i vivaisti di AVIT assieme alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.



Le attività ruotano attorno alle varietà PIWI, nate per impollinazione attraverso incroci del tutto naturali. Questi vitigni possiedono una resistenza nei confronti delle principali malattie fungine che colpiscono la vite. Optare per la coltivazione di tali varietà consente di abbattere fino all'80% il numero degli interventi fitosanitari in vigna. Tuttavia, la sostenibilità ambientale deve necessariamente sposarsi con un profilo organolettico di alto livello. SPUMARES ambisce esattamente a questo: analizzare le risposte di queste nuove selezioni resistenti all'interno di cinque appezzamenti sperimentali dislocati in Trentino, al fine di individuare quali vitigni siano più performanti sia attraverso la spumantizzazione con Metodo Classico, sia con il Metodo Charmat.

Nel Gruppo Operativo del progetto sono coinvolti **CIVIT**, in veste di promotore e capofila, la **Fondazione Edmund Mach** per il supporto tecnico e scientifico, la **Cantina sociale di Roveré della Luna**, impegnata in prima persona anche nei panel di assaggio e **Parsec s.r.l.**, in qualità di consulente enologico. Il personale tecnico della Fondazione Mach effettuerà rilievi fitosanitari e agronomici in vari siti sperimentali. L'osservazione riguarderà sia le varietà già registrate (e dunque pronte per la diffusione commerciale come Charvir, Pinot Regina, Palma, Valnosia), sia le nuove selezioni più promettenti provenienti dal programma di miglioramento genetico FEM, 'figlie' di Chardonnay e Pinot bianco. I vini base e gli spumanti prodotti dalla cantina di microvinificazione

FEM, saranno valutati tramite sessioni di analisi sensoriale affidate a commissioni di enologi e assaggiatori qualificati. Infine, CIVIT promuoverà percorsi di divulgazione rivolti a tutti gli operatori del comparto vitivinicolo.

In sintesi, SPUMARES si configura come un concreto percorso di ricerca scientifica finalizzato a selezionare i vitigni resistenti più promettenti e a validare la loro idoneità alla spumantizzazione. Le evidenze raccolte offriranno preziose linee guida per le future tendenze di mercato, incrementando la competitività e il posizionamento strategico delle aziende vinicole trentine.

Pensioni lavoratori agricoli, l'Anpa: rispettare la soglia minima vitale indicata dall'Ue



Tre pensionati agricoli su cinque ricevono un assegno inferiore ai 750 euro mensili, una realtà che per le donne diventa ancora più drammatica sfiorando il 72%, ovvero quasi tre su quattro. Una condizione di profonda fra-

gilità che colpisce chi ha garantito per una vita la tenuta del territorio e del Made in Italy. L'Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori (Anpa) di Confagricoltura, analizzando i dati dell'Osservatorio INPS e il recente studio Cer-Cupla, ac-

cede i riflettori su un'emergenza sociale che richiede interventi urgenti per restituire dignità ai "custodi della terra". L'Anpa sostiene la proposta del Cupla (l'organismo che riunisce le principali associazioni dei pensionati del lavoro autonomo) per l'introduzione di un "Bonus Irpef" da 80 euro mensili per la fascia di reddito tra 7.800 e 12.000 euro.

L'Anpa rilancia anche le seguenti richieste: adeguamento graduale dei trattamenti minimi al 40% del reddito medio nazionale; riforma della rivalutazione adottando l'indice Ipca, più adatto del FOI per misurare il reale costo della vita degli anziani; ripristino della doppia indicizzazione e l'allineamento delle detrazioni fiscali.

"Ci aspettiamo che si possa arrivare, il prima possibile, a un importo di 750 euro mensili, ossia la soglia minima vitale indicata dall'Ue", ha commentato il Segretario nazionale di Anpa, Angelo Santori.

Corso di avvicinamento al vino

A MAGGIO TRE INCONTRI PER PRINCIPIANTI E APPASSIONATI

Nel mese di maggio, mercoledì 13, 20 e 27, Civit in collaborazione con Anpa, ha organizzato tre momenti per raccontare e avvicinare le persone interessate al mondo del vino.

I vari incontri sono stati dedicati alla degustazione di tre tipologie di vini diversi:

“Un bouquet di aromi” degustazione di vini bianchi

Durante l'incontro si è parlato di vitigni bianchi in Trentino, territorio caratterizzato da quote altimetriche che permettono ai vini bianchi di acquisire aromaticità diverse. È stato fatto un assaggio di vini PIWI alla cieca, collegando in questo modo la degustazione all'attività di Civit sui vitigni resistenti. PIWI è un acronimo derivante dal tedesco "plizwiederstandfähig" che significa "viti resistenti ai funghi". I vini PIWI sono appunto vini che si ottengono da uve prodotte da viti resistenti alle principali malattie fungine. Coltivare viti resistenti significa anche ridurre l'impatto ambientale della viticoltura, considerando infatti il minor utilizzo di prodotti chimici e la riduzione dei passaggi con le macchine in vigna.

“Il mondo delle bollicine” degustazione spumanti

È stato raccontato il processo della spumantizzazione attraverso due metodologie: la Martinotti-Charmat e il metodo classico Champenoise. È stato fatto poi anche un approfondimento sugli spumanti in Trentino e sulla produzione Trento Doc.



Presidente ANPA - Benno Andruzzi
e socia Sofia Bernardi



“Struttura e invecchiamento” degustazione di vini rossi

In questo ultimo incontro è stato affrontato il tema della vinificazione in rosso.

Per tutte le degustazioni sono stati assaggiati vini di alcuni nostri soci (Cantina Zeni, Cesconi, Cantina Maso Martis e Cantina Lavis). È stato fatto poi un confronto tra i vini locali e alcuni vini francesi. Grazie al successo riscontrato e al numero delle adesioni nel corso dell'anno verranno promosse altre iniziative che saranno comunicate tempestivamente.



Premio Impresa Sicura: riconoscimenti per 13 aziende trentine

TRA I PREMIATI IL NOSTRO SOCIO ACT MARTINI ALESSANDRO

Comunicato stampa PAT n. 1153 Mercoledì, 29 Aprile 2026

Hanno dimostrato di saper andare oltre l'obbligo normativo in materia di sicurezza sul lavoro, offrendo un valore aggiunto concreto e misurabile. Sono le 13 aziende trentine premiate nell'ambito del "Premio Impresa Sicura", ideato

dalla Provincia autonoma di Trento per promuovere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, elevando il livello delle tutele e favorendo la diffusione di buone pratiche.

All'edizione 2025 hanno partecipato 23 imprese: 12 sono state premiate con un contributo economico (una di queste l'a-

zienda nostra associata di Martini Alessandro) e una ha ricevuto una menzione speciale. Hanno investito in soluzioni tecnologiche più sicure, hanno migliorato gli ambienti di lavoro, riorganizzato gli spazi produttivi e ridotto i fattori di rischio legati alle attività quotidiane. Numerose imprese hanno, inoltre, finanziato percorsi aggiuntivi, non obbligatori,

per rafforzare le competenze dei lavoratori e consolidare una cultura aziendale orientata alla prevenzione. "L'obiettivo del Premio Impresa Sicura - ha evidenziato l'assessore provinciale al lavoro **Achille Spinelli**, in un messaggio inviato alle imprese partecipanti - è quello di valorizzare un modello avanzato di tutela della sicurezza, capace di far crescere la cultura della prevenzione e di innalzare il livello delle protezioni all'interno delle aziende. Il Premio riconosce e sostiene le realtà - con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese del territorio - che si sono distinte per l'impegno nella tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con un focus specifico sul miglioramento del benessere psicofisico e organizzativo. Le imprese premiate - ha scritto l'assessore Spinelli - hanno scelto di investire nella sicurezza come valore, come responsabilità e come leva di crescita per la propria comunità lavorativa".

La cerimonia di premiazione del Premio Impresa Sicura ha concluso una mattinata di lavori che ha voluto approfondire i principali aspetti relativi alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro in relazione alle disposizioni previste dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, che entrerà in vigore dal 24 maggio. Il seminario, promosso da TSM -Trentino School of Management con il Servizio lavoro della Provincia autonoma di Trento, ha inteso fornire ai partecipanti un pacchetto di conoscenze sulle responsabilità dei datori di lavoro, sugli aspetti applicativi e sulle modalità previste dal nuovo Accordo e una definizione di modelli per la verifica degli apprendimenti e delle ricadute della formazione sul lavoro.

"La sicurezza sul lavoro - ha detto il presidente di TSM, **Francesco Barone** - non è un semplice adempimento formale o tecnico, ma una questione di cultura. Fare



sicurezza sui luoghi di lavoro significa dare attuazione a quel principio lavoristico che pervade la nostra Costituzione, fin dal primo articolo. Ma non si può pensare a un diritto dovere al lavoro se non si garantisce la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. Il nuovo Accordo - ha precisato Barone - concentra l'attenzione sull'effettività di tale tutela. Il diritto alla sicurezza sul lavoro esiste e incide sulla società solo se la tutela è realmente effettiva e questo principio deve informare l'intero sistema giuridico ed economico".

Silvia Eccher, responsabile del servizio medicina del lavoro di ASUIT, ha evidenziato come il nuovo Accordo Stato-Regioni abbia introdotto, per i datori di lavoro, l'obbligo di formazione in materia di sicurezza. "La vera sfida - ha detto Silvia Eccher - è tradurre queste competenze in atti concreti a beneficio della sicurezza dei lavoratori".



Dalla RICA alla RISA

L'IMPORTANZA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLA GESTIONE AZIENDALE E IL RUOLO DEGLI AGRICOLTORI NELLA RACCOLTA DEI DATI.

L'importanza della Rete di Informazione sulla Sostenibilità in Agricoltura (RISA)

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) nasce nel 1965 come uno strumento della Commissione Europea avente come obiettivo il monitoraggio dell'evoluzione dei redditi delle aziende agricole degli Stati Membri e la valutazione degli effetti delle misure di politica agricola applicate sui territori. È dal 1968 che l'Italia fornisce i dati su un campione di aziende agricole, selezionate su tutto il territorio nazionale. Grazie alla disponibilità degli agricoltori, è possibile alimentare un flusso di informazioni importanti non solo a livello comunitario ma anche provinciale. I dati raccolti costituiscono infatti una base informativa a disposizione dell'amministrazione per analisi socio-economiche sui principali settori agricoli della provincia, per analisi sulle serie storiche, per giustificare i pagamenti nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. L'evoluzione delle politiche agricole comunitarie e in particolare la Stra-

tegia Farm to Fork ha determinato un adeguamento della RICA che si è trasformata in RISA, Rete di Informazione sulla Sostenibilità Ambientale: accanto alle informazioni di natura economica e reddituale, trovano spazio variabili inerenti ad aspetti ambientali e sociali legati alla gestione delle aziende agricole. L'integrazione delle nuove variabili permette di rafforzare il ruolo della RISA come fonte di dati economici e contabili armonizzati nell'Unione Europea per la valutazione e l'analisi delle politiche. Consente inoltre la costruzione di indicatori importanti riguardanti la sostenibilità delle aziende agricole e di supporto alla consulenza aziendale.

La metodologia di rilevazione RISA è normata dal Regolamento (UE) 2674/2023 mentre il contenuto informativo e le variabili sono elencate nel Regolamento (UE) 2746/2024, più precisamente nell'Allegato VIII.

Gli ambiti ricoperti dalla RISA sono molteplici: accanto a quelli più propriamente economici, si aggiungono aspetti importanti riguardanti

l'economia circolare, le emissioni di gas serra, le pratiche agricole sostenibili, la biodiversità, ecc. Il percorso di conversione della RICA in RISA potrebbe inoltre trovare una collocazione strategica all'interno del nuovo Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). L'interoperabilità tra le diverse banche dati, auspicata dai nuovi regolamenti, porterebbe notevoli vantaggi a tutti i soggetti coinvolti nell'indagine e avrebbe notevoli benefici dal lato della riduzione degli oneri a carico delle aziende e dei rilevatori.

La rilevazione dei dati RISA viene effettuata grazie a un software (GAIWeb) disponibile on line (<https://gaiaweb.crea.gov.it/>).

Il ruolo degli agricoltori.

Le pedine più importanti dell'intero sistema RISA sono le aziende agricole. È dalla loro disponibilità a fornire i dati che dipende l'esito della rilevazione e (aspetto importantissimo) la qualità delle informazioni raccolte.

La rilevazione RISA relativa all'anno 2025 per la Provincia autonoma di Trento include 438 unità che costituiscono un campione casuale statisticamente rappresentativo: le aziende vengono contattate dai rilevatori e chiamate a collaborare per la fornitura dei dati economici e strutturali. Il passaggio dalla RICA alla RISA e l'aumento del numero di variabili ha reso la rilevazione più complessa, per la quale è richiesto uno sforzo aggiuntivo sia ai rilevatori che alle aziende agricole.



È importante sottolineare che le informazioni raccolte con la RISA sono strettamente confidenziali. Esiste una stretta politica di protezione dei dati che vieta la divulgazione dei dati elementari o riguardanti la localizzazione. Tutte le variabili sono pubblicate in maniera aggregata.

I benefici per le aziende agricole.

Gli imprenditori agricoli che partecipano all'indagine RISA hanno diversi benefici che si traducono essenzialmente nella messa a disposizione di un servizio contabile e di analisi della performance aziendale. Per gli imprenditori che aderiscono, c'è la possibilità di valutare i risultati economici aziendali e di confrontarli con altre aziende simili per indirizzo produttivo e dimensione. In questo modo ottengono informazioni precise e dettagliate sull'andamento della gestione aziendale che possono utilizzare per controllare i costi di produzione e i ricavi di vendita. Accanto all'onere legato alla messa a disposizione dei dati aziendali ai fini della rilevazione, esistono dunque vantaggi riassumibili nei seguenti punti:

- Miglioramento della cultura contabile nelle aziende agricole: uno degli obiettivi del CREA-PB è sempre stato quello di mettere a disposizione degli agricoltori strumenti utili alla gestione contabile della propria azienda agricola. Chi non fa parte della RISA può accedere previa registrazione allo strumento di gestione aziendale GAIAWeb, inserire i propri dati e ottenere il proprio bilancio (diviso in Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo lo schema civilistico, con raffronto biennale).
- Bilancio aziendale e indicatori: chi fa parte della RISA può richiedere ai rilevatori il proprio bilancio e un set di indicatori utili per la valutazione della ge-

stione aziendale. Esiste poi uno strumento disponibile on line e accessibile con il proprio CUA (più un PIN fornito dal CREA-PB) (<https://cruscottoaziendalegaia.crea.gov.it/Index.aspx>) in cui le aziende della RISA possono seguire l'andamento dei principali aggregati economici della propria azienda e avere un benchmark, ovvero un confronto con aziende di dimensione e tipologia simile.

- Implementazione di una contabilità: la partecipazione alla RISA consente di riordinare le informazioni economiche e contabili dell'anno e questo è molto utile specialmente nelle aziende più piccole in cui non si ha una tenuta vera e propria della contabilità. La cadenza annuale permette non solo le analisi congiunturali della propria azienda ma anche l'esame di eventuali tendenze temporali.
- Indicatori di natura ambientale e sociale: grazie alle nuove informazioni della RISA sarà possibile il calcolo di nuovi indicatori di natura ambientale e sociale. Tra questi figura l'Impronta Carbonica, un indicatore attualmente presente per ogni azienda della RISA ma migliorabile alla luce delle nuove informazioni aggregate nella rilevazione.

Incentivi sono previsti per gli agricoltori che accetteranno di fornire i dati al sistema RISA.

Chi gestisce la rete RISA in Italia

La RISA è gestita in Italia dal CREA Politiche e bioeconomia (CREA-PB), un ente di ricerca del Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) che è anche Liaison Agency tra l'Italia e la Commissione Europea. Esiste un Comitato RISA nazionale, un gruppo di coor-

dinamento RISA nazionale e referenti regionali/provinciali. Nella Provincia autonoma di Trento la rilevazione è portata avanti in collaborazione con la Coldiretti, Confagricoltura e CIA. Il CREA-PB si occupa di selezionare il campione delle aziende, formare e aggiornare i rilevatori, controllare la qualità del dato raccolto, implementare l'intera metodologia secondo i dettami dei regolamenti comunitari. Il CREA-PB invia i dati alla Commissione Europea ma utilizza i dati raccolti per tutta una serie di analisi nazionali, regionali, settoriali riguardanti la redditività e le performance delle aziende agricole. Gestisce inoltre tutta la parte informatica legata al software di rilevazione (GAIAWeb) e agli strumenti messi a disposizione degli agricoltori per la tenuta della contabilità.

Ringraziamenti e contatti.

A tutte le aziende che fanno parte della rilevazione RISA vanno i più sentiti ringraziamenti per la disponibilità nella fornitura dei dati utili ad alimentare una banca dati importantissima, che costituisce la base per l'analisi degli impatti delle politiche agricole, per la programmazione delle politiche provinciali, per la ricerca nazionale (inclusa quella universitaria) e internazionale riguardante il settore agricolo e agro-alimentare. Fornire i dati in maniera completa e attenta è indispensabile per assicurare la qualità delle informazioni raccolte e la bontà delle analisi collegate.

Per ulteriori informazioni sulla rilevazione e sulle analisi basate sulla RISA potete contattare la responsabile della rilevazione RISA in Trentino per il CREA Politiche e Bioeconomia.

Nuova convenzione per i nostri soci



OTTICA GUERRA

Cordialità, competenza e innovazione al tuo servizio!

Corso Antonio Rosmini, 7
38068 Rovereto (TN)
+39 0464 436723
info@otticaguerra.it

La convenzione è estesa ai pensionati, agli affiliati ANPA, agli associati di Confagricoltura e ai loro familiari in possesso della Carta Convenzioni.

L'obiettivo è supportare chi utilizza quotidianamente dispositivi digitali (VDT), contribuendo a ridurre affaticamento visivo, mal di testa e cali di concentrazione.

La convenzione prevede:

Sconto del 35% su:

- occhiali da vista completi (montatura + lenti graduate)
- occhiali da sole con lenti graduate
- cambio lenti da vista graduate
- cambio lenti da sole graduate

Sconto del 25% su:

- occhiali da sole
- Prima valutazione visiva gratuita
- Consulenza personalizzata per la scelta della soluzione visiva più adatta

Orari di apertura:

Lunedì:

15:00 – 19:00

Martedì – Sabato:

08:30 - 12:00 / 15:00 - 19:00

Richiedi la carta convenzione nei nostri uffici!

SOLUZIONI PROFESSIONALI PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE

Pensate per lavorare. Progettate per durare.



RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA
A CURA DI SLM – STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI



Successione e terreni agricoli: chi continua a coltivare?

La successione mortis causa dell'imprenditore agricolo è disciplinata da regole speciali, che si differenziano, per alcuni aspetti, dalla disciplina successoria ordinaria. La finalità perseguita dal legislatore è quella di assicurare la continuità nella titolarità dell'impresa agricola, evitando che il trasferimento del patrimonio dell'imprenditore determini la frammentazione dell'azienda o l'interruzione dell'attività produttiva. In questa prospettiva si inserisce l'art. 49 della Legge 203/1982.

L'art. 49 della Legge 203/1982 (cd. legge agraria) stabilisce che, in caso di morte del proprietario di fondi rustici coltivati direttamente da lui o dai suoi familiari, gli eredi che, al momento dell'apertura della successione, risultino avere esercitato e continuino ad esercitare su tali fondi attività agricola in qualità di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, hanno il diritto di continuare la coltivazione dei fondi, anche per le quote spettanti agli altri coeredi. In altre parole, la norma prevede la costituzione coattiva di un

rapporto di affitto agrario; l'erede diventa ex lege affittuario dei fondi di proprietà della comunione ereditaria per un periodo di 15 anni (che è la durata legale minima dei contratti di affitto dei fondi rustici) dalla data di apertura della successione.

Può sembrare una soluzione penalizzante per gli altri eredi, ma la ratio della norma è quella di assicurare, dopo la morte dell'imprenditore agricolo, l'integrità dell'azienda e la continuità e l'unità dell'impresa. La garanzia di





continuità nella conduzione del fondo attribuita al coerede coltivatore non può essere quindi considerata nella prospettiva di un privilegio attribuitogli a danno degli altri, bensì nel più ampio quadro dell'interesse pubblico alla conservazione di un'impresa produttiva.

Di recente, la Corte di Cassazione ha affrontato un caso particolarmente interessante, destinato ad avere importanti ricadute pratiche.

La vicenda riguardava un figlio coltivatore diretto che era stato escluso dal testamento perché aveva già ricevuto in vita beni sufficienti a soddisfare la propria quota di legittima. Non essendo stato leso nei suoi diritti ereditari, egli non poteva proporre l'azione di riduzione per contestare il testamento. La questione affrontata dalla Corte di Cassazione era la seguente: il figlio, che in quanto tale è legittimario del de cuius ai sensi dell'art. 536 c.c., coltivatore diretto, non considerato nel testamento per aver già avuto la sua quota di legittima, ha il diritto di agire per il subentro nella colti-



vazione del fondo ai sensi dell'art. 49 della L. 203/1982? La risposta della Corte di Cassazione è stata positiva.

Secondo la Corte di Cassazione, in materia di contratti agrari, l'erede legittimario (nella specie, figlio), anche se rimasto escluso dal testamento del genitore per aver ricevuto, durante la vita del de cuius, un quantitativo di beni idonei a soddisfare la sua quota di legittima e, per tale ragione, impossibilitato a esperire l'azione di riduzione, ha comunque titolo per esercitare l'azione di cui all'art. 49 della L. 203/1982 e, sussistendone i presupposti, può ottenere di continuare nella conduzione o coltivazione dei fondi agricoli anche per le porzioni ricomprese nelle quote degli altri coeredi, nonché di essere consi-

derato affittuario delle stesse. In particolare, secondo la Corte di Cassazione, il legittimario pretermesso – che non abbia ritenuto di esperire l'azione di riduzione o che non abbia potuto farlo per aver ricevuto, dal de cuius in vita, beni tali da soddisfare la sua quota di legittima – è "erede" e in quanto tale ha titolo per esercitare l'azione di cui all'art. 49.

La decisione della Corte di Cassazione conferma come, nel settore agricolo, la continuità dell'impresa rappresenti un valore che l'ordinamento considera meritevole di particolare tutela. Anche nelle vicende successorie, quindi, non conta soltanto la ripartizione del patrimonio tra gli eredi, ma anche l'esigenza di garantire che chi ha concretamente lavorato e continua a lavorare la terra possa proseguire la propria attività, nell'interesse della conservazione dell'impresa agricola.

Vicende come questa dimostrano quanto le successioni in agricoltura presentino profili peculiari, spesso poco conosciuti dagli stessi interessati. Comprendere tempestivamente quali siano i diritti e gli obblighi dei diversi componenti della famiglia può evitare contenziosi lunghi e costosi e consentire una gestione più serena della continuità aziendale.

 4 min. e 30 sec.
 avv. Giorgia Martinelli

Ulteriori informazioni su questo argomento o su fattispecie correlate possono essere richieste a:

avv. Giorgia Martinelli

+39 0461 23100 - 260200 - 261977

Giornata della bioeconomia, ricerca e industria si confrontano alla FEM

La Fondazione Edmund Mach ha riunito il 28 maggio scorso presso il Palazzo della Ricerca e Conoscenza, numerosi enti di ricerca ed aziende del settore agro-alimentare ed agroindustriale di diverse regioni e province nel Nord Est, impegnati nello sviluppo della bioeconomia, ossia dell'economia basata sull'uso sostenibile delle risorse naturali rinnovabili, inclusi scarti e rifiuti residui dei processi di lavorazione e produzione. "L'obiettivo di questa giornata che la FEM

ha sempre puntualmente valorizzato con attività convegnistiche e più in generale di divulgazione è sensibilizzare cittadini, istituzioni e imprese sull'importanza di un'economia che utilizza risorse biologiche rinnovabili per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili" ha evidenziato il presidente FEM, Francesco Spagnoli, che ha anche ricordato l'importante lavoro svolto a San Michele dal prof. Gianni Zorzi, fondatore del gruppo di ricerca sulla bioecono-

mia, presente all'incontro, al quale è poi subentrata l'attuale responsabile dott. ssa Silvia Silvestri, referente di FEM nello SPRING.

Il convegno si inserisce tra gli oltre 20 eventi che si tengono in occasione della 8ª giornata della Bioeconomia, promossa dal Cluster nazionale della Bioeconomia circolare e Assobiotech-Federchimica. Dalla produzione delle biomasse alla trasformazione industriale, fino allo sviluppo di nuovi ingredienti,





materiali e applicazioni, ogni fase esprime pienamente il proprio potenziale solo se integrata in un sistema più ampio. La Filiera Bioeconomia Circolare nasce con questo obiettivo: costruire connessioni strutturate tra mondi oggi separati capaci di evolvere in modelli generativi.

5° Master per professionisti della comunicazione della fauna, dell'ambiente e del paesaggio

Riparte il Master di primo livello "Fauna e Human Dimension" - professionisti della comunicazione per la Fauna, l'Ambiente e il Paesaggio, promosso dall'Università degli Studi dell'Insubria, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, il MUSE - Museo delle Scienze di Trento, Istituto Oikos (Milano) e VareseNews.

Il percorso didattico è mirato alla formazione di figure professionali altamente qualificate, in grado di lavorare con competenza ed efficacia nella divulgazione in ambito naturalistico e ambientale. Giunto alla quinta edizione, il percorso didattico si rivolge sia a chi fa comunicazione e intende sviluppare e approfondire conoscenze in ambito naturalistico, sia a chi già possiede

questo background formativo ma vuole acquisire gli strumenti necessari per operare professionalmente nel campo della divulgazione.

Il punto di forza del Master è nel connubio fra lezioni teoriche - che offrono un solido punto di partenza per la comprensione delle problematiche - e attività pratiche, attraverso le quali gli studenti sviluppano esperienze di immersione in contesti esemplari, valorizzati come esclusivi casi di studio.

Il Master prenderà il via a settembre 2026, con i moduli di base erogati con lezioni online. Il percorso didattico è a numero chiuso (massimo 30 partecipanti). Le preiscrizioni sono aperte e chiuderanno il 23 giugno 2026.

"Assaggi tecnici" alla cantina sperimentale e di microvinificazione

Oltre 50 esperti e professionisti del settore vitivinicolo locale si sono dati appuntamento, nei giorni scorsi, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, per la giornata di assaggio tecnico organizzata dalla cantina sperimentale e di microvinificazione.

Un'occasione di confronto su alcuni degli approfondimenti e progetti attualmente in corso con degustazioni guidate dai tecnici che hanno presentato oltre 15 piani sperimentali riguardanti diversi aspetti del mondo enotecnico.

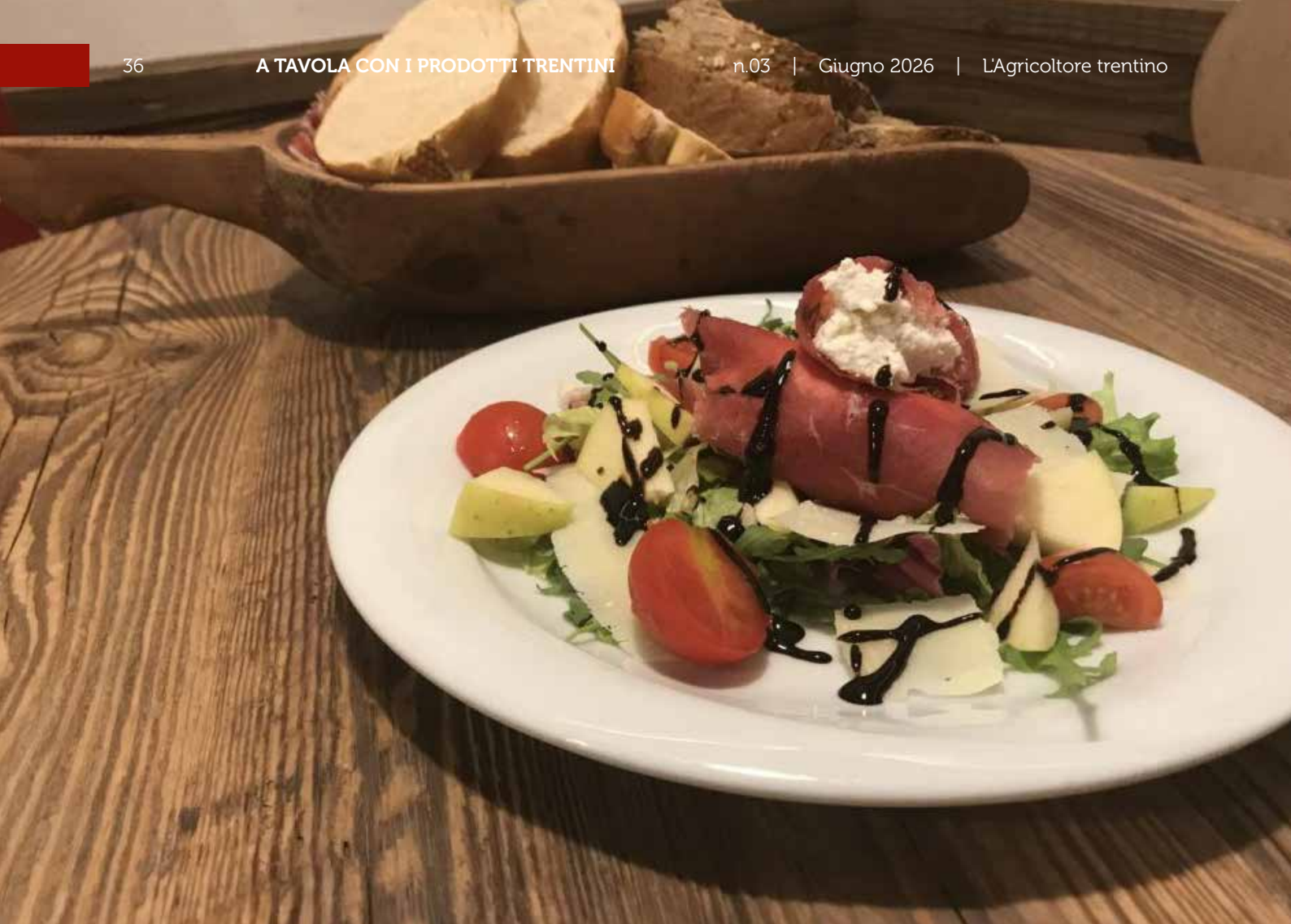
Le sessioni di lavoro hanno permesso di approfondire tematiche enologiche di grande attualità. "Tra i temi principali affrontati - spiega Tomas Roman, responsabile dell'Unità trasformazione enologica e alimentare del Centro Trasferimento Tecnologico - gli approfondimenti varietali, con un focus sia sulla valo-

rizzazione dei vitigni autoctoni, sia sui vitigni resistenti (PIWI), per i quali sono stati studiati i protocolli di vinificazione in funzione delle peculiarità compositive e sensoriali".



Ampio spazio è stato dedicato alla gestione delle operazioni prefermentative e, in particolare, alle conseguenze della gestione dell'ossigeno nei mosti e durante la fermentazione. Sono stati inoltre analizzati gli aspetti biochimici e microbiologici della fermentazione alcolica, malolattica e della presa di spuma, focalizzando nella variabilità tecnologicamente inducibile in cantina. Infine, sono state valutate l'applicazione di nuove tecnologie e le relative conseguenze a livello compositivo e sensoriale sul prodotto finito.

L'iniziativa ha rappresentato anche un'importante opportunità formativa e di crescita per oltre 50 studenti, che hanno avuto infatti la possibilità di approfondire sul campo alcune delle tematiche più innovative direttamente con gli enologi e i tecnici della Fondazione Edmund Mach.



Involtini di carne salada con ricotta di Fiemme



DIFFICOLTÀ
Facile



DOSI PERSONE
4



PREPARAZIONE
15-20 min.

Ingredienti

8 fette sottili di carne salada trentina
1 ricotta fresca della Val di Fiemme
2 cucchiaini di Trentingrana
Sale, pepe, prezzemolo qb

Preparazione

Lavorare la ricotta con il Trentingrana, sale, pepe e prezzemolo. Con questo composto farcire le fettine e arrotolarle su se stesse per formare degli involtini. Quindi adagiarli su insalatina condita con pomodorini, fette di mela e scaglie di Trentingrana.



Ricetta proposta dalle
Strade del Vino e dei Sapori del Trentino



ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO


Vino, cultura, territorio


**Aperto da mercoledì a sabato
dalle 18.00 alle 22.00**



Per conoscere il programma degli eventi
e delle iniziative di Palazzo Roccabruna

 www.palazzoroccabruna.it

 0461 887101

 promozione@tn.camcom.it



Bicchierini di mousse di caprino e Trentodoc con biscottini di Trentingrana e Trentodoc



DIFFICOLTÀ
Media



DOSI PERSONE
6



PREPARAZIONE
1 ora 10 min.

Preparazione

Mettere nel robot il burro freddo, la farina, il grana, il sale e la farina di nocciole. Spostare in una ciotola ed aggiungere il Trentodoc ben freddo in quantità necessaria per legare l'impasto, fino ad ottenere una palla morbida. Far riposare l'impasto in frigo e poi sbriciolarlo su una teglia con carta forno, cuocere per circa 25' a 180°C

Tagliare a pezzetti la pera, farla cuocere per 5 minuti con 2 cucchiari di Trentodoc; mescolare la ricotta con mezzo bicchiere di Trentodoc, cubettare il formaggio di capra e comporre i bicchierini.

Mettere i tocchetti di pera poi la mousse di ricotta di capra e sopra i cubettini di formaggio di capra, per finire qualche biscottino al Trentingrana e Trentodoc.

Ingredienti

BICCHIERINI DI MOUSSE DI CAPRINO E TRENTODOC

250 gr ricotta di capra

150 gr formaggio di capra

1 pera

Trentodoc qb

BISCOTTINI AL TRENTINGRANA E TRENTODOC

40 gr burro freddo,

40 gr grana grattato,

40 gr farina nocciole,

80 gr farina bianca,

Trentodoc qb, sale qb.



Ricetta proposta dalle
Strade del Vino e dei Sapori del Trentino

Oggi si dice
ESG.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



Scopri il nostro impegno
e la Cassa Rurale più vicina a te.

 **CASSE RURALI
TRENTINE**



dal **TRENTINO**,
LE BARBATELLE
PER IL VINO DI
DOMANI

NERMANTIS

VALNOSIA

TERMANTIS

**PINOT
REGINA**

CHARVIR

PALMA

SCOPRI LE NUOVE

VARIETÀ RESISTENTI

VIVAISTI ASSOCIATI

Vivai Beatrici Gianluca
Vivai Giovannini Manuel
Vivai Kaisermann Livio
Vivai Ricci Walter
Vivai Sommadossi

Vivai Cainelli Mauro
Vivai Giovannini Romano
Padergnone Vivai Viticoli Cooperativi
Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
Vindimian Arturo e Sergio

CONTATTACI

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@civit.tn.it
www.civit.tn.it - www.vivaistitrentini.it
f civitconsorzioinnovazionevite
© civit_vitis_innovation